



In panchina La Primavera 2 sarà affidata a Damiano Zenoni

■ Mentre non è ancora stato sciolto il nodo relativo al nuovo responsabile del settore giovanile («Piero Lodi resta uno dei papabili», commenta il diesse salodiano Ferretti), è ufficiale il nome del nuovo tecnico della Primavera 2: si tratta di Damiano Zenoni, che fa ritorno al club verdebù dopo poco meno di quattro anni.

Malgrado il lavoro per approntare una squadra all'altezza della serie B sia molto più impegnativo, non mancherà la solita attenzione all'amichevole contro il Torino, a Pinzolo, la squadra di Vecchi indosserà le nuove casacche della formazione «Senza di me che gioco è?».



Alla Primavera 2. Damiano Zenoni

Serie B Inizia la storica stagione dei gardesani

La FeralpiSalò secondo Pasini: «Obiettivo salvezza e sogno Rigamonti»

Il presidente dà il via al primo campionato di B: «Ben accolti a Piacenza, ma perché no a Brescia?»

Francesco Doria f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «Non vediamo l'ora di vedere i nostri eroi in campo». L'emozione del primo giorno di scuola è ben espressa dal presidente della FeralpiSalò, Giuseppe Pasini, le cui parole danno il via alla nuova stagione della FeralpiSalò, la prima in serie B del club verdebù, poco meno di 14 anni (esattamente 5079 giorni) dopo il ripescaggio in serie C2 dell'allora neonata società, sorta dalla fusione di Feralpi Lonato e Salò Valsabbia.

#nonsiscordamai. È lo slogan che accompagnerà per questo campionato la squadra gardesana, che vuole crescere anche fra i cadetti, ma senza mai perdere di vista le proprie origini e le proprie peculiarità. «Siamo emozionati e consapevoli del fatto che sarà un anno difficile - prosegue ancora Pasini -, ma consapevoli an-

si addentra maggiormente, prendendo spunto dal fatto che già la gara del 6 agosto di Coppa Italia contro il Cesena («se non chiediamo l'inversione di campo») dovrebbe essere disputata a Piacenza.

«Quella sarà la nostra casa, il campo dove giocheremo le gare casalinghe - dice -, anche se abbiamo cercato di poter andare al Rigamonti di Brescia, perché ci pareva nella logica poter disputare la serie B nello stadio della nostra città, ma non ci è stata data questa possibilità. Così abbiamo scelto Piacenza ed io non posso che ringraziare la società Piacenza calcio, il Sindaco, la Prefettura e la Questura della città emiliana, perché ci hanno accolto molto bene, e speriamo di poter avere simile accoglienza anche dagli sportivi piacentini. Ma spiace, ovviamente, essere così distanti da Salò...».

Il futuro immediato vedrà quindi i Leoni del Garda sfruttare l'impianto dei Lupi emiliani: ma durante l'anno potrebbe riavvicinarsi a casa? «Per quanto riguarda il Rigamonti, in questo momento non c'è la possibilità di averlo a disposizione. In futuro, invece, bisognerà vedere cosa succederà a Brescia. Per quello che è stato, posso dirvi che ho

parlato solo al telefono con il presidente del Brescia Massimo Cellino, quando lui era però all'estero, ed ho parlato con la sindaca Laura Castelletti; abbiamo poi mandato una mail sia al Comune (che ci ha risposto che nulla ostava a che giocassimo al Rigamonti, ma che essendo in atto una convenzione con il Brescia calcio, questa era una questione tra privati), mentre il Brescia calcio non ci ha dato risposta alcuna.

Il presidente salodiano chiude parlando dell'iter per consentire alla Feralpi di tornare a giocare in serie B al Turina: «Il 29 giugno abbiamo depositato presso l'amministrazione comunale il progetto di ampliamento dello stadio da 2.400 ai 4.100 posti che ci ha chiesto la

Lega di serie B per il primo anno; in caso di salvezza, dovremmo arrivare poi ai 5.500 che sono il minimo per la B. Il tutto per una spesa di circa 3,5 milioni di euro. Ma prima di spendere questi soldi, credo che valga la pena guardarsi un po' in giro: trovo abbastanza sbagliato che ogni campanile abbia uno stadio per giocare in serie B, soprattutto quando a pochi chilometri da qui c'è un campo dove potremmo fare la B, ma non ce lo lasciano utilizzare...» //

«Sarà un anno molto difficile Ma con un po' di fortuna possiamo rimanere in categoria»



Al via. Il tecnico Vecchi, il presidente Pasini, il diesse Ferretti



Presidente. Giuseppe Pasini presenta la nuova stagione

Stamane le prime visite, nel pomeriggio subito in campo

Verso il ritiro

SALÒ. Una giornata su due fronti apre per i giocatori della FeralpiSalò la prima storica stagione tra i cadetti. In mattinata sono in programma le prime visite mediche dei tesserati verdebù, nel pomeriggio si svolgerà la prima sgambata sul campo salodiano.

Il primo appuntamento è per le 9 di questa mattina, al Panathlon di Brescia, e sarà il tecnico Stefano Vecchi a dare il la alle visite mediche necessarie



A Condino. Qui si allenerà la FeralpiSalò da sabato pomeriggio

rie B dei gardesani. Tra l'albergo Castel Lodron di Storo ed il campo di Condino, la FeralpiSalò rimarrà in ritiro sino al 22 luglio, giorno dell'amichevole (a Pinzolo) contro il Torino di serie A. È questa l'unica amichevole già ufficializzata dalla dirigenza gardesana, anche se sabato 15 potrebbe essercene una in famiglia, o contro una selezione trentina. Dal 25 luglio, poi, i gardesani saranno di scena al Comunale di Darfo Boario, anche se in due tranches: sabato 29, infatti, dovrebbe disputarsi la Steel Cup, un triangolare con la partecipazio-

ne dell'Entella e della Carrarese, entrambe formazioni di serie C. I gardesani torneranno poi a Darfo fino al 4 agosto, indi torneranno in sede ed il 5 o il 6 agosto giocheranno il turno preliminare di Coppa Italia. La sfida dovrebbe essere la prima dei salodiani in programma al Garilli di Piacenza, ma né la sede né l'avversario (al momento il Cesena) sono certi. La squadra da affrontare potrebbe cambiare in base ai ripescaggi in serie B, mentre la sede potrebbe anche essere il Turina, sempre che la Lega accolga l'istanza presentata dal club verdebù. // F. D.

Vecchi: «Un traguardo da ottenere con il bel gioco»

Il tecnico bergamasco torna a dirigere una squadra cadetta: «Vorrei ripetere l'annata di Carpi»

L'allenatore

SALÒ. Salvarsi giocando bene: questo l'obiettivo di Stefano Vecchi che alla prima conferenza stampa della nuova stagione (la terza in verdebù, un altro record per il tecnico bergamasco sul Garda) promette subito bel calcio. Il tecnico di Mapello dimostra di avere le idee ben chiare, facendo intendere di voler vedere una FeralpiSalò protagonista, che punta ad indirizzare il proprio destino cercando di imporsi con il gioco.

cambiare modo di giocare, perché sarebbe come ripartire daccapo. Io invece ho fiducia nel nostro progetto: se viene supportato da qualche innesto giusto, ci possiamo anche divertire, raggiungendo i nostri obiettivi».

Entrando nelle questioni tattiche, l'allenatore dei gardesani ha già scelto il modulo, che può però variare in base ai giocatori: «Stiamo costruendo la squadra per giocare con il 4-3-3, ma con la possibilità di poter anche utilizzare il tre-tartista e le due punte: è chiaro che non avremo vita facile, perché in B abilità tecnica e aspetto fisico sono superiori, inoltre ci si confronta con delle realtà che al di là del fattore economico, dal punto di vista organizzativo sbagliano poco e sotto l'aspetto tecnico e tattico hanno allenatori e staff preparatissimi. Guardando i play off dello scorso campionato c'era da spaventarsi; dando un occhio invece ai play out, ho pensato che anche una squadra come la FeralpiSalò avrebbe potuto dire la sua».

I Leoni del Garda non devono dunque pensare di essere inferiori agli altri. Devono però cambiare approccio mentale: «Non ci dobbiamo spaventare, ma essere consapevoli di dover cambiare le aspettative. Se l'altro anno avevamo il trenta per cento di sconfitte, quest'anno ci possiamo permettere di perdere qualche partita in più. Dobbiamo però essere pronti ad affrontare dei momenti di difficoltà».

Esperienza. Per quanto riguarda il mercato, è arrivato un difensore importante e si è deciso di rinunciare a un giocatore che lo scorso anno aveva fatto la differenza. «Prendere Ceppitelli in difesa è stato un bel segnale, perché ha esperienza e ha giocato campionati importanti. La credibilità del nostro club ci ha permesso di convincerlo ad accettare l'offerta. Per quanto



Allenatore. Terza stagione alla FeralpiSalò per Stefano Vecchi

riguarda Siligardi, abbiamo scelto di non continuare con lui per una serie di motivazioni, tra le quali il fatto che io ho chiesto tre innesti in attacco e li davanti ho già tanti giocatori a disposizione. Ci abbiamo riflettuto fino all'ultimo ed alla fine non è stata una scelta facile».

Stefano Vecchi punta a riscattare gli esoneri di Carpi e Venezia in B: «Torno in questa categoria più maturo. Mi auguro di ripetere ciò che avevo fatto a Carpi, nonostante mi abbiano mandato via alla trentesima giornata, perché eravamo vicinissimi ai play off. Quel gruppo, tra l'altro costruito da Cristiano Giuntoli, ora alla Juventus, era composto da tanti giocatori che in B non avevano mai giocato. Quella squadra potrebbe essere simile all'attuale FeralpiSalò».

ENRICO PASSERINI



Al Garilli. Già tra un mese la FeralpiSalò giocherà «in casa» a Piacenza

L'intervista - Andrea Ferretti, direttore sportivo

«SERVIRANNO LA FORZA DEL GRUPPO E LA MENTALITÀ OPERAIA»

«Coraggio ed umiltà. Queste devono essere le nostre prerogative. Veniamo da una stagione straordinaria, ma ora si azzerava tutto e non dobbiamo farci trovare spiazzati».

Così parla il direttore sportivo Andrea Ferretti, il quale dopo aver portato la FeralpiSalò alla promozione in B, ora punta alla salvezza. Con quale spirito comincerà questo nuovo campionato? «Con ottimismo. C'è ancora grande soddisfazione per il percorso che abbiamo fatto. Ma dobbiamo mettere tutto nel cassetto e capire che ora entriamo in un nuovo mondo nel quale dobbiamo ridimostrare chi siamo, rimettendoci in discussione, ma anche sfruttando il grande entusiasmo che si è creato in tutto l'ambiente». Non sarà facile affrontare la cadetteria. Quali sono le vostre aspettative sulla stagione che sta per cominciare? «Ci attende un campionato entusiasmante: puntiamo ad essere competitivi e sono convinto che la squadra, al termine del calciomercato, sarà pronta per raggiungere la salvezza ad ogni costo. Certamente dovremo essere bravi a calarci in questi nuovi panni: la FeralpiSalò negli ultimi anni non è mai stata abituata a giocare per salvarsi. Tutto l'ambiente, compresi gli sponsor, i giornalisti e i tifosi, devono avere un diverso tipo di approccio mentale: dobbiamo essere capaci di soffrire, di conseguenza bisogna avere una mentalità operaia».

Lentamente la FeralpiSalò sta sistemando la rosa. A che punto siete con le trattative? «Manca ancora tanto per completare il gruppo, perché il mercato - al di là dei movimenti di tre-quattro squadre di vertice - è bloccato. Noi però qualcosa lo abbiamo già fatto: vogliamo confermare lo zoccolo duro dello scorso campionato, aggiungendo sette o otto giocatori di qualità che ci possano dare qualcosa in più». L'anno scorso il Genoa spese trenta milioni per gli ingaggi, mentre Cosenza e Cittadella poco più di tre. La FeralpiSalò ha fissato un budget di circa dodici milioni, comprese però le spese per il settore giovanile: non è un po' poco? «Spendere il giusto. Negli ultimi anni il monte stipendi delle squadre di serie B è cresciuto moltissimo, perché il mercato della ca-



Direttore sportivo. Andrea Ferretti

detteria è diventato di livello alto a causa dell'ingresso di numerose proprietà straniere. Quindi noi dobbiamo competere con altri mezzi. È chiaro che l'appel della FeralpiSalò è diverso dalla serie C (nella quale eravamo una squadra di vertice) alla serie B, ma la nostra filosofia non deve cambiare: abbiamo bisogno di persone che siano convinte del nostro progetto, che siano atleti validi, ma pure persone che capiscano in che ambiente arrivano».

Ma non soltanto... «Esatto, perché punteremo ancora a valorizzare i giovani. Non abbiamo parametri economici paragonabili ad altre squadre, ma lo scorso anno abbiamo dimostrato che non serve spendere tantissimo per vincere e la riprova del fatto che il nostro è stato un lavoro eccellente sta nel fatto che quest'anno tanti colleghi di serie C stanno ricevendo dai loro club la richiesta di allestire una squadra giovane, ma in grado di vincere ugualmente. Bisogna investire bene, perché alla fine le idee e la programmazione hanno una certa rilevanza. La mia fortuna, comunque, è di avere alle spalle una società credibile. E questo mi aiuta molto nelle trattative». // EPAS